

Arte e Medicina

L'Artigiano del ferro e il dott. Albert Bruce Sabin

di Luigia Sabatini e Maurizio Sisti

Il controllo delle malattie infettive, causate dai microrganismi patogeni e assai diffuse nel mondo, è sempre stato una priorità della ricerca microbiologica e della sanità pubblica. Tra gli studi e le scoperte di tutti i tempi i vaccini insieme agli antibiotici rappresentano una delle migliori intuizioni scientifiche, che hanno consentito di prevenire e debellare la maggior parte delle malattie infettive (1, 2). Il meccanismo d'azione del vaccino si basa sulla stimolazione del sistema immunitario dell'organismo umano e animale, deputato alla difesa dagli agenti estranei e utilizza il microrganismo stesso, opportunamente trattato per renderlo innocuo. Il vaccino induce uno stato di immunità attiva nei confronti di determinati agenti patogeni al fine di proteggere l'individuo dalle rispettive infezioni o dalle manifestazioni cliniche della malattia. La prima malattia a essere eradicata a livello mondiale è stato il vaiolo (1980) (3), studiato inizialmente dal medico inglese Edward Jenner alla fine del XVIII secolo.

La poliomielite è una delle malattie infettive più gravi a carico del sistema nervoso centrale e può portare alla morte per paralisi. È causata da tre tipi di polio-virus, ha una trasmissione oro-fecale e colpisce persone di tutte le età, principalmente bambini sotto i cinque anni. A parte i trattamenti sintomatici non esistono cure per la poliomielite; l'unico modo di evitare potenziali conseguenze è la vaccinazione. I maggiori studiosi in tale ambito furono Jonas Salk (1914-1995) e Albert Bruce Sabin (1906-1993), i quali svilupparono due diversi vaccini: Salk uno con il virus "inattivato" da somministrare mediante iniezione intramuscolo e Sabin quello con il virus "vivo attenuato" a somministrazione orale.

Il vaccino "pioniere" di Salk e quello successivo di Sabin furono utilizzati nel mondo occidentale per le campagne vaccinali contro questa malat-

tia causa di gravi invalidità. La più famosa vittima della poliomielite fu il presidente americano Franklin Delano Roosevelt, che la contrasse a 39 anni. In Italia il vaccino di Sabin fu somministrato dal 1964 ai bambini tra i 6 mesi e i 14 anni; attualmente è in uso quello inattivato. L'Europa fu dichiarata libera dalla poliomielite nel 2002. (4)

Nato a Bjalystok in Polonia, Albert Bruce Sabin (fig. 1) emigrò con la famiglia negli Stati Uniti nel 1921; qui condusse i suoi studi di medicina interessandosi alla virologia, in particolare ai poliovirus. Dimostrò che il virus attacca inizialmente il tratto intestinale prima di passare nel tessuto nervoso. Questa scoperta suggerì che il virus poteva crescere in laboratorio in cellule di tessuto diverse da quello nervoso, più costoso e meno pratico da utilizzare. Convinto che compito della scienza fosse il bene dell'umanità, voleva che il suo vaccino salvasse milioni di bambini da stampelle, polmone d'acciaio e morte. Come Salk non brevettò mai il suo vaccino, rinunciando al suo sfruttamento commerciale: "È il mio regalo a tutti i bambini del mondo".

Ricevette molti onori e nel 1970 fu nominato presidente del Weizmann Institute of Science in Israele. "Non volevo che il mio contributo al benessere dell'umanità fosse pagato con della moneta". (5)

Nel 1975 si ricorda un evento che creò un "legame" tra Sabin e Urbino grazie a un suo noto cittadino, il Maestro Fulvio Santini (in arte *Fuffi*), grande estimatore dello scienziato.

Fuffi nacque il 23 aprile 1918 a Fabriano e all'età di dodici anni si trasferì con la famiglia a Urbino, diventando apprendista nella lavorazione del ferro battuto presso la bottega del fabbro Giuseppe Meli a Borgo Mercatale. In un'intervista (6) del 3 aprile 2016, in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata al-



Fig. 1. Albert Bruce Sabin con il suo vaccino.



Fig. 2. Albert Bruce Sabin.



Fig. 3. Fuffi alla mostra antologica delle sue opere allestita presso le sale del Castellare del Palazzo Ducale di Urbino nel 1983.

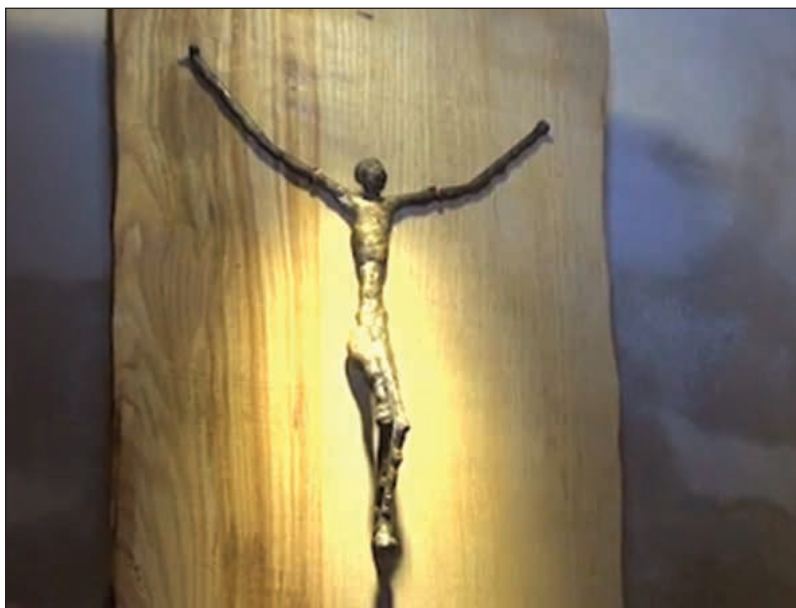


Fig. 4. Opera: "Cristo e i poveri Cristi".

le opere del padre presso l'oratorio di San Giovanni a Urbino dal titolo "Cristo e i poveri cristi" (Fig. 3), il figlio Giuliano racconta di come sia nata casualmente la passione del padre per il ferro battuto divenendo *Artista*, anzi *Artigiano del ferro*, come preferiva farsi chiamare. Dopo che il padre ferroviere fu licenziato durante il Fascismo per le sue simpatie anarchiche e antifasciste, con lui e il fratello [Duilio] fondò la ditta di meccanica "F.lli Santini", ideando i primi caschi per parrucchieri. In seguito agli avvenimenti bellici la ditta venne chiusa. Subito dopo, all'età di circa trent'anni, *Fuffi* iniziò i primi lavori casualmente, traendo spunto dalla forma di una scheggia di legno simile a una figura umana [Cristo in Croce], che si era conficcata nella sua mano. Questi primi lavori raffiguranti figure umane e realizzati con i tondini di ferro riscosero immediato successo, tanto che una ditta americana di Boston li acquistò in blocco. Sempre dall'intervista per "Il Resto del Carlino", si apprende che *Fuffi* fu chiamato dal professor *Carnevali* prima come bidello presso la Scuola del Libro (7) e successivamente come insegnante nella stessa scuola per la Sezione del ferro.

Alle notizie biografiche presenti nel sito dell'Associazione ProUrbino curate dal figlio Giuliano si può aggiungere una vicenda di particolare e profondo significato, avvenuta in occasione di una delle visite di Sabin in Italia a Salsomaggiore Terme. Nel 1975 proprio in questa città avvenne l'incontro di *Fuffi* con l'importante personaggio, artefice di una delle più significative scoperte della medicina (fig. 6). L'Artista - Artigiano *Fuffi* si sentiva assai coinvolto dalla scoperta del dottor Sabin in quanto all'epoca la malattia non solo era presente nel territorio marchigiano, ma anche perché era genitore di quattro figli piccoli. Per l'incontro, avvenuto grazie all'interessamento della dotto-

ressa Lucia Scoccianti urbinata e medico a Parma, il Maestro aveva realizzato un'opera intitolata "Un compenso per il dottor Sabin". Essa raffigurava un pozzo in ferro battuto e rame, copia di quello che si trova all'angolo del cortile d'onore nel Palazzo Ducale di Urbino. All'incontro partecipò anche l'amico e collega Ettore Pierleoni, eccellente ebanista urbinata, anche lui chiamato a insegnare nel 1946 presso la Scuola del Libro, che aveva realizzato un cofanetto in legno (fig. 7). Secondo quanto scrisse *Fuffi* la cerimonia, fatta anche a nome di tutti i bambini del Comune di Urbino, riuscì benissimo. In occasione della consegna dei graditi doni, alla quale era presente anche la moglie di Sabin, *Fuffi* preparò un discorso e una breve poesia in dialetto così scritta:

*"Quel che en se po' fè
da gust a provè a fal;
quel [che] se po'
e che tutti el san fè,
sal fè a fè,
dato che se po' fè?"*

Nello stesso dattiloscritto in quattro pagine di un foglio protocollo, di cui metà della prima è riferita all'incontro di Salsomaggiore Terme, *Fuffi* promette che in un'auspicabile nuova occasione, magari a Urbino, avrebbe donato un'altra sua opera (evidentemente già realizzata, fig. 8 e 9). Di fronte allo scienziato avrebbe parlato con fantasia e spaccate per rallegrarlo. Scherzosamente dice che, qualora Sabin o un suo collaboratore fossero venuti a Urbino per ritirare l'opera dedicata, lo avrebbe trovato se non a casa presso il campo di gioco delle bocce al Mercatale, di cui era appassionato (fig. 10). Questa volta l'opera sarebbe stata offerta a nome di tutti i bambini del mondo, bambini che molto spesso vedeva "chini e attenti alle mie opere" e



Sui letti delle strade con mio padre

Fig. 5. Lavoro in memoria del padre ferroviere.



Fig. 6 Incontro del dott. Sabin con Fulvio Santini (Fuffi) ed Ettore Pierleoni.



Fig. 7. Cofanetto in legno intagliato dell'artista Ettore Pierleoni

che erano di stimolo al suo amato lavoro di artigiano del ferro. Le sue creazioni insieme agli “scarabocchi” (così definisce i disegni di prova), agli scritti che li accompagnano e alle poesie rendono onore all’artigiano urbinato. Tutto questo, malgrado a detta di *Fuffi* vi siano state alcune difficoltà, rappresenta non solo uno stimolo e una gioia ma anche un beneficio per la salute:

“Ma me me sa che fan ben anca ma la salut, a viva ogni tant tel mond dla luna; l’essenziale è starci un poco e poi tornare coi piedi per terra”

Il lavoro con una nave come tema viene descritto in una poesia, che lo stesso *Fuffi* definisce “fanfaronata”:

*“Un giorno cambierò mestiere
e farò del mondo il più gran
cantiere.*

*Ci costruirò una nave,
una gran piattaforma
e lì ci farò salire
i bimbi di tutto
questo mondo.*

*Io girerò tutti i continenti
e li cercherò in tutti i luoghi
e darò a ciascuno un fiore
con una scritta attorno.*

*Grazie! Grazie!
Signor Sabin.*

*Nessun rischio nel lungo viaggio,
perchè io scenderei
e li affiderei ad una sola donna;
nel lungo lor tragitto,
per assicurarli tutti,
io li affiderei
alla Madonna.*

*Nessun motore spingerà la nave,
nessun timone,
seguirà la rotta;
ma scenderanno a mille gli angeli
e saranno loro i rematori
del cielo.*

*Sfioreranno le case.
E sfioreranno i mari.
E le madri al lor passare,
saluteranno tutte*

*con un continuo
svolazzar di mani,
quel meraviglioso volo.
Poi quando scenderà la sera,
ogni bimbo stringerà
il suo fiore
e dirà una preghiera;
poi s’accovacceranno tutti
ai piedi di una grande gonna,
sarà la mamma,
sarà la Madonna.”*

*Voi, Signor Sabin, sarete su di
un grande molo ad attenderli.*

*“Non sarà il fumo
ad annunciar l’arrivo,
ne fischi di sirena
svegliaran le genti,
ma solo canti di bimbi
in gran coro.*

*Voi, Signor Sabin,
verrete portato in trionfo,
sommerso dai fiori
e dai grazie.*

*Verrete portato molto
in alto,*

*per farvi sentire anche
il - grazie Sabin -
delle madri che non
sono più in questo modo.”*

*Poi quando tutti i bimbi
Vi avranno sorriso e ringraziato,
il gran volo di ritorno.*

Il breve scritto di *Fuffi* si conclude con queste sue parole:

“Io dico e credo ciecamente che se noi uomini riuscissimo ad accostare tutti i bimbi di questo mondo, riunendo le loro preghiere, i loro canti, i loro sorrisi, imploranti a qualche cosa [di] più bello ancora (ma è tanto bella anche questa passeggiata di ringraziamento a Sabin) magari di richiesta di una pace universale per tutti i popoli della terra, quella nostra grande Madre scenderebbe giù dal cielo ad accompagnarli e proteggerli”.

*“A me già sembra di sentirlo
quel vocio,
quella musica tanto bella,*



Dedicato al
dottor Sabin

Fig. 8 Seconda opera creata per il dott. Sabin.



Dedicato al
dottor Sabin
(partic.)

Fig. 9 Seconda opera creata per il dott. Sabin (particolare).

*mai sin d'ora ascoltata,
quei canti, quei sorrisi
tutti mescolati
vedo le loro manine
unite alle bianche, alle nere,
alle gialle e alle rossicine,
ma più piacevole ancora
mi sembra di sentire
battere i loro cuoricini
tutti uguali, uguali."*

Il lavoro realizzato da *Fuffi* è stato esposto nel 1984 in occasione delle festività natalizie presso la nicchia dove si trova il busto del Corboli, in Corso Garibaldi. Rappresenta una nave che accoglie tutti i bambini salutati sul molo dalle mamme festanti, mentre lo stesso *Fuffi* li aiuta a salire sulla nave affidandoli alla Madonna.

Io per fè i pach en c'ò grassia per gnet, così mi resta difficile fare la spedizione in America dove Sabin risiede.

Se qual'c'uno vuol dare una mano, sarei contento, anche perché nell'indirizzo del mittente, ci sarà scritto: i bambini di Urbino a Sabin.

Fulvio Santini detto *Fuffi* Artista, anzi Artigiano del ferro è morto a Urbino il 16 novembre 1988.

Questi sono gli avvenimenti che circa quarant'anni fa affiancarono due grandi artisti urbinati e simbolicamente la stessa Urbino al grande scienziato Sabin.

Purtroppo l'incontro a Urbino non ebbe luogo ma, grazie a *Fuffi*, è come se ci fosse stato.

Le immagini riportate sono pubblicate e disponibili in Wikipedia e nei siti elencati nella sitografia.

Bibliografia e Sitografia

(1) WHO. Global Vaccine Action Plan 2011 – 2020

(2) Plotkin SL, Plotkin SA. A short history of vaccination. In: Plotkin SA, Orenstein WA (Ed). Vaccines. 4th ed. Philadelphia: WB Saunders; 2004. p. 1-15.

(3) Epicentro. Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. www.epicentro.iss.it

(4) www.epicentro.iss.it/problemi/polio/polio.asp

(5) Enzo Biagi. Io c'ero. Un grande giornalista racconta l'Italia del dopoguerra a cura di L. Mazzetti. Ed. BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2009, pag. 143.

(6) www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cultura/urbino-fulvio-santini-fuffi-mostra-opere-1.2029808

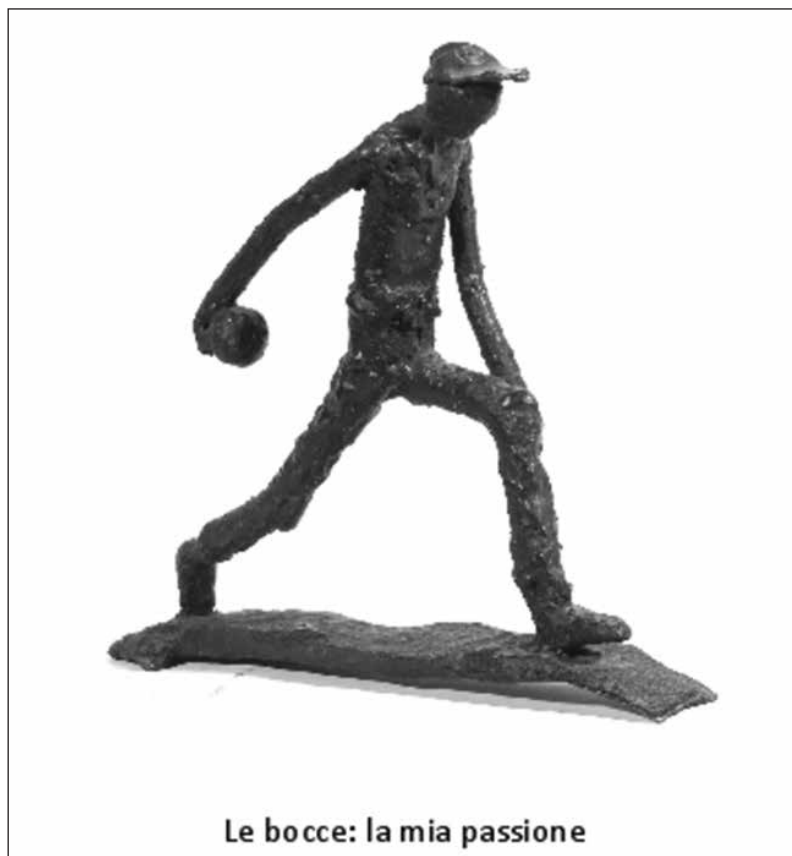
(7) www.prourbino.it/ScuolaDelLibro/StoriaCarnevali.htm

Luigia Sabatini, biologa area tecnico-scientifica dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, si occupa di microbiologia diagnostica e sperimentale; svolge laboratori e seminari di Microbiologia per gli studenti dei corsi di laurea in cui è prevista tale materia. Collabora con il corso di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali effettuando analisi microbiologiche sulle opere d'arte.

Maurizio Sisti, ricercatore e docente di Igiene presso la Scuola di Farmacia e la Scuola di Scienze biologiche del Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. E' autore di pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, di saggi e monografie.



Le bocce: la mia passione 3



Le bocce: la mia passione

Fig. 10. Due opere di Fuffi dedicate al gioco delle bocce.